

LA TEPPA ALL' ASSALTO DEL CIELO

Venerdì 4 GIUGNO ORE 18.
Si riattacca! Cox 18 è tutta nuova!
MA L'AMOR MIO NON MUORE
Grande Mostra Fotografica
di ALDO BONASIA

Seventies generation, operai, femministe, studenti, lotte, frichettoni, cortei, Autonomi, gay, rabbia, drogati, progetto, Gasparazzi, indiani metropolitani, cultura, pazzi, pacifisti, hippies, amore, armani, punx...

Trenta giorni di musica, cultura, festa, progetto.
UN MESE DI INIZIATIVE:

Edizioni Quodlibet, No Domo, Giuliana Berengan, Soci della Calusca, Teatro, Edizioni Associate, Teatro, La Mente Accogliente, Area Piccola, Marco Gazzano, Decoder, CD Rome, Teatroincontro, Michele Nobile, Gilles Deleuze, Sigma Tibet, Federico La Sala, Tommaso Tozzi, 99 Posse, Paola Carati, Rosso Maltese, Il Pieno di Super, Lorenzo Miglioli, Giacomo Craparotta, Giorgio Agamben, Pia Pera, Bruna Miorelli, Iperresto, Edizioni RM, Lou X, Nuccia Cesare, Shake Edizioni, Underground, I Favolosi Morlacchi, Rosaria Guacci, Svitol Bigol Production, Altreragioni, Il Giambellino, Volontari, Rossana Campo, Dams Video, Francesco Saba Sardi, La Tartaruga, K.C.E., Racconta 2, Le Brigate Rosse, Favolose Parole, Jazz Blob Quartet, Hakim Bey, Tartoo Club, Wes Craven, Franco Bollelli, Zone Temporaneamente Autonome, Parabrago Bros, Sensibili alle Foglie, Etlica, Giangiacomo Feltrinelli (editore), Mimmo Sorrentino, Piombo Attempo, La Balena Bianca, Aereosol-Art, Free Grass, Mary Poppins, In Etere, Bartebly lo scrivano, La Casa Nera, Otrani Energetici, Telefono Viola, Gerardo Larocea, Dark Ladies, Silvio d'Arzo, Bassifondi, Critica al Giudizio Psichiatrico, Menù Criminali, Nanni Balestrini, H.E.L.S., Franco Toscani, Derive e Approdi, Renato Curcio, Nando Popu, Caterina d'Eclesiis, Conte Zero, Giorgio Antonucci, Quartiere Latino, MGZ, Malka Family, Bisca.

Jazz, Funky, Rap, Ragga Muffin, Ska, Metal, Hard-Core, Psichedelia, Acid, Techno, House...

CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO COX 18
ASSOCIAZIONE CULTURALE CALUSCA
CITY LIGHTS
Via Conchetta 18 Milano *

* Ci riserviamo di comunicare eventuali variazioni di programma e ci scusiamo anticipatamente.

In ogni caso saranno distribuiti settimanalmente degli aggiornamenti sul programma.
Auguriamo a tutti buon divertimento e piacevole socialità.

Centro Sociale Autogestito Cox 18
Associazione Culturale Calusca

dopo alcuni mesi di silenzio riprendono i programmi sociali e culturali.

L'interruzione dell'attività, che data da Gennaio 1993, è stata determinata dalla necessità di effettuare importanti lavori di restauro sia nei locali del Centro che nel cortile. Abbiamo insonorizzato interamente la zona bar e la zona musica. È una scelta che va nella direzione di comprendere le esigenze degli inquilini delle case limitrofe mentre è stata l'occasione per rendere più accogliente tutto l'ambiente. Ironicamente possiamo affermare che stiamo "conservando" al meglio una proprietà comunale che, secondo loro, occupiamo abusivamente.

L'esperienza di collaborazione e di interazione tra la Calusca e il Centro Sociale ha avuto una serie di esiti positivi durante tutto l'anno 1992. Molte manifestazioni hanno dato esiti clamorosi per affluenza e per il buon livello dei contenuti culturali e innovativi. Fra tutte le serate riuscite possiamo ricordare la tre giorni di "Piazza Virtuale" che deve aver non poco sorpreso coloro che pensano che nei Centri Sociali ci siano solo espressioni marginali delle culture metropolitane, ma più in generale ci sembra di avere dimostrato che partendo da un "luogo" è possibile tessere una rete di rapporti sociali con altre realtà politiche e culturali. Abbiamo collaborato infatti indifferentemente con grandi e piccole case editrici; con altre realtà sociali e come si usa dire – con "prestigiosi intellettuali".

Quello che ci interessava era il realizzare un percorso di "luogo aperto" che comunicasse con la città. In questa direzione non abbiamo nessuna paura delle "contaminazioni" e pensiamo sia possibile che le differenze diventino ricchezza senza elidersi a vicenda ma cambiando progressivamente gli universi vitali di ciascuno.

Certamente abbiamo fatto principalmente "proliferazione" di proposte con spunti progettuali di difficile identificazione; ma siamo convinti che oggi occorra fare percorsi, anche approssimativi ma non sovradeterminati da ideologie o intenzioni egemoniche. Restando ferma la nostra collocazione in un'area decisamente extraistituzionale.

LO SPAZIO LIBRERIA

La libreria ha, come previsto, notevoli difficoltà a decollare e anche a rispondere alle esigenze dei suoi frequentatori. Troppo pochi sono i libri in esposizione e, d'altronde, i rapporti con editori e distributori sono ancor più fiscali che nei tardi anni Settanta. La scomparsa di centinaia di librerie a gestione individuale nel corso degli anni Ottanta è la dimostrazione più evidente delle difficoltà che si incontrano quando si tenta di conciliare cultura e sopravviven-

za commerciale. D'altronde sapevamo fin dall'inizio che la crescita del parco-libri a disposizione sarebbe stata molto lenta e quindi anche i nostri frequentatori avranno cortesia e disponibilità ad accettare questi tempi. Per intanto vogliamo ringraziare la distribuzione **Unicopli** di Milano e in particolare Gianfranco Fioretta (ma anche i suoi collaboratori e le dolcissime e attente collaboratrici) per la disponibilità commerciale e culturale che ha dimostrato nei nostri confronti.

IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE "CALUSCA CITY LIGHTS"

Il progetto ha subito una battuta d'arresto sia per le difficoltà intrinseche di realizzazione, che per l'accelerata distruzione della cascina di Moncucco dove i nostri materiali si trovavano. Come già per anni, eravamo stati ospiti della straordinaria solidarietà dei compagni della **Cooperativa Movicoop** di Pioltello (che hanno tenuto i nostri materiali storici in ermetici e sicuri containers), attualmente abbiamo trasferito l'archivio nei locali del **Gruppo Relazioni Transculturali** di via Borsi che ci ospita sia per la cultura dell'accoglienza che caratterizza la loro attività che per il militante interessamento di un vecchio amico e compagno della Calusca. È ovviamente una sistemazione provvisoria ma sarebbero stati guai seri senza l'opportunità di questa soluzione.

Riprenderemo quanto prima il progetto e probabilmente organizzeremo nel breve periodo una riunione a Milano di molti Centri di Documentazione consimili per portare avanti l'annunciato progetto di coordinamento e collaborazione in questa importantissima sfera di intervento politico-culturale.

IL CIRCUITO DELLE RIVISTE

Qui le novità sono state più consistenti e gratificanti. I segni di ripresa della produzione antagonista sono sempre minoritari ma molto più consistenti di un anno fa. La rivista **Decoder** e la casa editrice **Shake** si sono fortemente consolidate operando uno sforzo enorme sia sul piano logistico che su quello progettuale, ma, per altri sentieri di ricerca e intelligenza, sono nate le riviste **Derive e Approdi**, **Altreragioni**, **Riff-Raff** e ha preso nuovo impulso la preesistente rivista **Balena Bianca**. La **Calusca City Lights** collabora praticamente con tutte e per alcune ha contribuito alla loro nascita e progettazione nel mentre cerca di sostenerne la diffusione. Questo ci sembra uno dei migliori risultati della nostra presenza e delle funzioni che avevamo assegnato alla nascita di questo "luogo".

UN MESE PER "GIOCARÉ", PENSARE, ANDARE OLTRE IL MURO.

Di molte di loro parleremo in questo lungo mese di Giugno di manifestazioni culturali, politiche, musicali, festa, socialità.

È uno sforzo organizzativo enorme che ci piace fare dentro questa città scadevole e resa ancor più grigia dalla più confusa e generica scadenza elettorale del dopoguerra che nel contempo dovrebbe segnare una svolta storica nella gestione della cosa pubblica. Candidati indistintamente mediocri, programmi fumosi, nessuna idea di città che si ricavi dalle chiacchiere elettorali. Sullo sfondo la sensazione spiacevole che i vari capilista o candidati sindaco agiscano più sulle tonalità emotive di una città, esemplarmente e drammaticamente frammentata, che non sul bisogno non procrastinabile di rifondare quasi da zero l'organizzazione dello spazio sociale, l'equilibrio della sfera dei diritti (quelli persi, quelli nuovi e quelli da conquistare e da immaginare), le culture del lavoro e l'humus profondo e fecondo dell'accoglienza. Sappiamo che molte nell'universo femminile sognano una città dell'accoglienza e forse è proprio delle donne un possibile compito storico di questa natura mentre gli universi maschili (noi stessi) ci sembrano regrediti, logori e ripetitivi. Ma nuova sfera dei diritti, rispetto delle differenze, senza che si elidano a vicenda aspirando invece a "contaminarsi" reciprocamente, e città dell'accoglienza, sorretta da una rinnovata "cultura del lavoro", sono un tutt'uno armonico e non separabile che richiedono il motore del conflitto, il ritornare a scoprire la bellezza della strada, del sociale. Qualsiasi tentazione di rifugiarsi nella creatività dei piccoli gruppi sarebbe esiziale.

TRA MERCATO, LEGHISMO E MAGISTRATURA

Nell'epoca della fine delle "grandi narrazioni", della globalità dei processi economici e della disintegrazione dei grandi aggregati industriali, era normale che

sorgessero i localismi e le riterritorializzazioni conservatrici delle soggettività e degli interessi materiali. Noi abbiamo di fronte un vasto ceto medio produttivo e aggressivo come esito del profondo sconvolgimento intervenuto nella sfera della produzione. La sua consistenza materiale prima, ed elettorale dopo, ha prodotto una "sbrinatura" formidabile del sistema politico italiano. I colpi da maglio della magistratura hanno fatto il resto, ma, paradossalmente, senza l'emergenza leghista "Mani Pulite" non sarebbe stata probabilmente possibile. Agli inizi degli anni Ottanta un intelligente magistrato democratico (Amedeo Santosuosso) temeva che la forte delega data dal parlamento alla magistratura (do you remember emergenza?) esponesse "i giudici al rischio - in tutti i processi in cui siano in gioco spazi di potere legale o illegale - di trovarsi invischiati in un assorbente funzione di braccio secolare delle contrapposte fazioni, nella guerra tra bande e banche (tra restaurazione progresso democratico, tra apparati segreti istituzionali e sistema politico, tra criminalità organizzata e sistema dei partiti, ecc.) che sono in corso nel paese". Ci sembra che le previsioni di Santosuosso siano andate oltre ogni aspettativa e non perché ce ne freghi qualcosa dei politici che vanno in galera, ma per gli effetti che le varie tangentopoli hanno sul tessuto sociale. Il sistema dei partiti, ultimo ostacolo per il passaggio formale alla Seconda Repubblica (che sul piano materiale quel passaggio è avvenuto da tempo) si sta decomponendo e ricomponendo a seguito dell'offensiva giudiziaria e la infinita serie di "emergenze" che hanno dominato gli anni Ottanta ha finalmente trovato una cornice interclassista e trasversale credibile alle masse o "alla gente", come usano indifferentemente dire oggi sia i leghisti che i pallidi e sconclusionati eredi del togliattismo. Una cornice solida, vera e catalizzatrice dei più diversi universi politici: **"la questione morale"**. Che nella metaforica espressione "mani pulite" sintetizza la voglia di riscatto e il "risentimento" degli sconfitti e degli incazzati di ogni ceto sociale. Dal pensionato oppresso dall'orrido degrado dei casermoni IACP che si addormenterà finalmente felice dopo aver visto Bettino Craxi sbeffeggiato dalla folla davanti al Raphael; all'operaio della grande fabbrica smantellata che il Primo Maggio urlerà sulla piazza il suo ingenuo, impotente (tragico?) apprezzamento per il Dottor Di Pietro quasi a voler esorcizzare un destino incerto e comunque svuotato da qualsiasi soggettività politica in un sociale dominato (a sinistra, a destra e al centro) dal mito dell'impresa, dal liberismo e dalla bizzarra affermazione che "privatizzare vuol dire moralizzare". Parafrasando la ripetitiva, banale e stereotipa comicità del pur generoso Paolo Rossi verrebbe voglia di gridargli: "Su la testa...coglioni".

Abbiamo citato due estremi evidentemente, ma in mezzo che c'è mai? Una "classe della maggioranza", direbbe Raf Darhendorf, estesa e aggressiva quanto mai in precedenza. Un blocco sociale di interessi che indipendentemente dalla scelte leghiste, contiene nei propri universi di riferimento tutta la volgarità dei ceti medi storicamente conosciuti; ma che oggi ricevono nuova vitalità dal ruolo produttivo che lo sconvolgimento dell'"universo dei lavori" è venuto via, via assegnandogli. I "pool" della varie "tangentopoli" intendono recepire la progettualità di questa che vorrebbe essere "nuova classe dirigente"? Forse sì e forse no.

È certo però che nel suo muoversi la magistratura ha nel contempo ribadito la delega dei poteri che gli venne assegnata più un decennio fa, mentre intende, al contrario di quello che pensano molti, ristabilire una diffusa fiducia nel "sistema" purificandolo dagli inetti, dai corrotti e dagli indegni che con il loro comportamento hanno favorito il sorgere devastante e destrutturante del fenomeno leghista.

Del resto gli stessi magistrati si lasciano ogni tanto travolgere dal narcisismo bischero fino ad affermare un parallelismo tra "mani pulite" e la Rivoluzione Francese. Allora nacquero "i diritti di cittadinanza", nessuno oggi è in grado di dire cosa nascerà da questa "supposta" e ambigua, nel senso terapeutico, "rivoluzione".

Quello che ci sembra evidente è che la magistratura (indipendentemente dalle proprie illusioni) svolge esclusivamente una funzione di traino strumentale dal vecchio regime al nuovo regime mentre la trasformazione dei luoghi del potere politico si coniuga con il rafforzamento della gerarchia economica.

Noi possiamo solo andare altrove e produrre al contrario una continua *deteritorializzazione* dai vincoli con il passato e dall'ingannevole "nuovo" del presente. Un apparente linea di fuga, quindi, ma in realtà per sprofondare ancora più concretamente nei processi reali. Un'avventura dagli esiti incerti ma vitale e indispensabile. Molte le trappole su questo percorso. Per adesso due ci sembrano evidenti e possiamo elencarle con le parole di Gilles Deleuze:

"Il grande errore, il solo errore, sarebbe quello di credere che una linea di fuga consista nel fuggire la vita; la fuga nell'immaginario o nell'arte. Ma fuggire al contrario significa produrre del reale, creare vita, trovare un arma"

"Ma si è anche entrati in un regime non meno concertato, dove ognuno affonda nel proprio buco nero e diventa a sua volta pericoloso dentro questo buco: sono gli Stalin dei piccoli gruppi, i giustizieri di rione, i micro - fascismi delle bande".

A questi si potrebbero aggiungere le leadership trasversali, l'attesa passiva del "nuovo", il territorio come risorsa, ecc.

In ogni frammento metropolitano si possono incontrare queste tipologie e molte altre ancora. È questa melma che bisogna evitare per andare altrove...

PROGRAMMA GIUGNO – LUGLIO

Venerdì 4 Giugno
dalle ore 18

Inaugurazione della mostra fotografica di **Aldo Bonasia**.
Le opere di uno dei migliori fotografi degli anni Settanta.
Un archivio prezioso della memoria.
Un artista militante che ha avuto la capacità di fondere
la “professione” con la partecipazione.

Presenta la mostra **Francesco Saba Sardi**.

dalle ore 21.30
Concerto con il
Jazz Blob Quartet

Aldo V. Bonasia nato a Bitonto nel 1949, vive a Milano.
Fotografa dal 1968; nel 1973 fonda l'agenzia DFP a Milano e Roma occupandosi di fotogiornalismo sino al 1976. Suoi servizi di carattere sociale e politico sono pubblicati sulla stampa nazionale ed estera. Nel 1978 costituisce a Milano con altri operatori IMAGO 78 centro ricerche e comunicazione visive, realizza il filmato “L'Io in divisa” (16 mm) e il volume relativo. Per le edizioni CSAPP ha inoltre realizzato i portfolio di fotografie originali “Drop-Out 1” e “Drop-Out 2” con testi di Arturo C. Quintavalle. Sempre per le edizioni CSAPP ha realizzato il volume “Vivere a Milano” con un testo di Nanni Balestrini.

P.S: Nella stessa serata i soci 1992 sono cortesemente sollecitati a rinnovare la tessera per l'anno 1993. Sappiamo che l'agenzia Rinaldi non ha funzionato sempre bene, però l'invio delle comunicazioni inerenti le nostre iniziative rimane molto caro e dopo una serie di proteste con l'agenzia stessa le cose dovrebbero cambiare.

Sabato 5 Giugno
dalle ore 17

Incontro con **I Favolosi Morlacchi** del Giambellino.

*"Il 25 Aprile del 71 e del 72, al Lorenteggio
e al Giambellino issammo sulle aste delle case
popolari almeno duecento bandiere Br
rosse, con la stella gialla nel cerchio. Erano bandiere cucite dalle mamme, le
sorelle, le zie, le nonne di tanti nostri compagni del quartiere.
Il nostro punto di riferimento principale, fin dall'inizio, è stato Pierino
Morlacchi: conosceva assolutamente tutti ed era un vero leader naturale del
Lorenteggio."*

Renato Curcio, dal libro "A viso aperto" intervista
di Mario Scialoja – Mondadori.

Pierino Morlacchi, Emilio e i loro parenti sono una storica famiglia operaia e comunista del Giambellino. Per le loro scelte hanno pagato un prezzo altissimo ma non hanno perso niente della loro identità e della loro capacità di suscitare calore umano e solidarietà. Li ospitiamo felici di averli tra noi. Senza mitologie del passato, ma perché rappresentano un frammento importante della storia di questa città.

Parleremo con loro del libro di Scialoja e vedremo, in anteprima assoluta per Milano, una splendida video – intervista con Renato Curcio intitolata:
"Per il recupero di un corretto rapporto con la memoria"
realizzata dalla commissione "Fuori dal Carcere" di Radio Onda Rossa di Roma

Sentiremo qualche canzone e cercheremo il vino più buono
per comunicare meglio.

(si prega di intervenire puntuali alle ore 17 perché il video dura circa due ore)
poi, più tardi, concerto con i

"NO DOMO"
da Napoli

i
"VOLONTARI"
e i

"PIOMBO A TEMPO"
Con Nando Popu

**Giovedì 10 Giugno
dalle ore 21**

presentazione del libro

LA MENTE ACCOGLIENTE

di

Federico LA SALA

Pellicani Editore

Coordinano il dibattito **Franco TOSCANI** della rivista "La Balena Bianca" e
lo psichiatra **Stefano MISTURA**

Tra mafie e patrie, un creativo percorso di liberazione.

"Accogliere femminile..."

L'ultima acutissima "nota" di Elvio Facchinelli manda in frantumi le mura di tutte le Chiese (politiche, filosofiche, religiose, ecc.) e finalmente rende visibili il Sole, la terra a noi stessi (l'intero genere umano) a noi stessi uomini e donne di ogni paese e di ogni nazione.

**Venerdì 11 Giugno
dalle ore 22**

concerto con i

MARY POPPINS
e nella stessa serata

la

**SVITOL BIGOL PRODUCTION PRESENTA:
I PARABIAGO BROS.**

Sabato 12 Giugno
dalle ore 17

Presentazione del libro

T.A.Z.
Zone Temporaneamente Autonome

di
Hakim BEY

Shake Edizioni Underground
Milano

Dalle comunità dei pirati di **Capitain Mission** alle comunità telematiche Cyberpunk dei nostri giorni, l'elogio del nomadismo psichico elaborato attraverso le categorie filosofiche del sufismo e della teoria del caos. Il suo stile provocatorio si fonde con una fine analisi della storia e dell'arte delle contro-culture, in un saggio che diventerà un classico del genere.

Hakim Bey, maestro di Sufi, è uno dei più interessanti esponenti delle contro-culture americane degli anni Ottanta. Ha lavorato come poeta nel Nord dell'India, espulso per ragioni politiche, vive in un albergo a Chinatown e in una roulotte in una palude del New Jersey. Non appare mai in pubblico.

sucessivamente
avrà luogo la presentazione di

DECODER BBS

la banca dati telematica dell'omonima rivista underground, raggiungibile via modem al numero **02/29527597**, aperta dalle ore 16 alle ore 8 del mattino. Uno spazio liberato ai fini della comunicazione orizzontale, caotica e in rete, della sperimentazione artistica e tecnologica e infine della libertà di parola.

inoltre

Verranno proiettati video su alcuni momenti di vita delle comunità temporaneamente autonome e delle contro-culture (dagli anni '60 ai nostri giorni).

IN CHIUSURA DELLA GIORNATA
dalle ore 21 concerto con

M. G. Z. da Savona

CONTE ZERO

e con le *marvelouses* **"H.E.L.S"**

Domenica 13 giugno
Ora da definire

concerto dei

"K.C.E."
"LOU X"
"MENTI CRIMINALI"

Martedì 15 giugno
dalle ore 18

in collaborazione con la casa editrice
Giorgio Feltrinelli

presentazione del libro

"IL PIENO DI SUPER"

di

Rossana CAMPO

Il nuovo romanzo comico di Rossana Campo (aveva già pubblicato **In principio erano le mutande** sempre per Feltrinelli) racconta le avventure di un gruppo di ragazzine molto curiose di scoprire qualunque cosa che riguardi il sesso, i baci, l'amore e le limonate. Le amiche sono sempre insieme e insieme affrontano le prove terribili della vita: la scuola, la maestra razzista, il catechismo con la repressione sessuale tentata da suor Pescecane, e poi il primo amore e la scoperta che ci sono dei maschi scemi che non le vogliono e che ce ne sono altri troppo furbi come Lupo, l'amico di Tore che piace a tutte le femmine per la sua aria da duro. Per fortuna che nella vita ci sono anche altre cose, per esempio ci sono le storie dei fotoromanzi che fanno sognare, c'è il bellissimo Adri con la sua moto Honda... Dani che viene scoperta dal padre mentre sta con suo amante il Ricciolino... E c'è infine la mitica cugina grande Natascia, il capo naturale della banda di babanette... le guiderà... verso una rivoluzione a scuola, un arresto e la grande fuga da casa.

Nella serata
dalle ore 21,30

nella notte un "infuso speciale"
a base
di "ottani energetici"

**Mercoledì 16 giugno
dalle ore 22**

Teatro, Teatro, Teatro!

Caterina D'ECLESIIS
presenta

LA CONDIZIONE FEMMINILE NEL LAVORO – E IN CASA

Caterina D'Eclesiis ha frequentato la scuola Paolo Grassi di recitazione e arte drammatica. Ha trent'anni, vive a Milano dove frequentemente ha sperimentato performance espressive nel circuito dei Centri Sociali. La performance che verrà presentata è creazione originale come frutto della sua sensibilità drammatica e artistica ma ciò non vuol dire che l'espressione sia separata dalla condizione reale delle donne e dei lavoratori. L'abilità espressiva è in questo caso solo un mezzo. Dietro, nel profondo, c'è la vita, il suo dolore e la ribellione.

**Giovedì 17 giugno
dalle ore 18**

Marco Maria GAZZANO
curatore della collana

"Immagini In Movimento"
della casa editrice
Edizioni Associate,
presenta il libro di

Giuliana BERENGAN

"FAVOLOSE PAROLE"

Mille e una voce in uso nell'arte,
nei media,
nello spettacolo

Il libro di Giuliana Berengan è un lungo racconto nel quale la parola è a un tempo protagonista e mezzo per condurci in un viaggio attraverso ricordi, rimandi letterari, suggestioni, intrecci, parentele dimenticate, in direzione di possibili o immaginabili forme di espressione.

Immagini In Movimento è la nuova collana di libri delle Edizioni Associate dedicata al cinema. Una collezione di saggi d'autore sulla "cinematografia" come forma di espressione peculiare della nostra epoca, come "scrittura del movimento"; come linguaggio di immagini e suoni esse stesse "in movimento", sia dal punto di vista espressivo che da quello tecnologico.

Venerdì 18 Giugno
dalle ore 21, 30

incontriamo
non senza qualche apprensione,
Rosaria GUACCI, Bruna MIORELLI, Pia PERA, Nuccia CESARE,
Francesca AVANZINI, Nicoletta VALLORANI e molte altre pink and dark-
ladies, per parlare del libro

"RACCONTA 2"
edizioni La Tartaruga.

Questa nuova raccolta di storie italiane de La Tartaruga, preceduta quattro anni fa da una prima di tono differente, comprende venti racconti di scrittrici per lo più esordienti. In essi, i codici colti della grande letteratura si vanno a mischiare a quelli rapidi e disinvolti cui ci hanno abituato la società e i mass-media, insieme a gerghi e neologismi, dando luogo a scritture di tono assolutamente originale. Una nuova leggerezza, quasi uno stato di grazia della scrittura, porta all'ironia, alla comicità, alla provocazione, al continuo rilancio, all'audacia, all'eccentricità, all'eccesso.

La vita contemporanea viene riversata nella scrittura senza mediazioni o paludamenti letterari. Ne deriva un linguaggio alieno da ogni diluizione dei significati e da ogni tentativo di spegnere le scintille che sprizzano dallo scontro delle parole con nuove circostanze.

più tardi

musica,
high ball spatial cocktail
peace and love

Sabato 19 Giugno
dalle ore 17.30

presentazione della casa editrice
QUODLIBET

Una nuova casa editrice nata con un programma che a noi piace moltissimo. Un programma che si intuisce libera rispetto ai generi e alle divisioni tradizionali della produzione culturale: testi narrativi e saggi filosofici, autori antichi e moderni, scritti lunghi e brevissimi, tutto potrà essere occasione di proposta. Ma il "qualunque" (**Quodlibet**), che essa ha scelto a propria divisa, non significa né indifferenza né neutralità: al contrario, l'intenzione che guida le scelte editoriali è che il libro che trova qui un momento speciale della sua leggibilità reagisca sull'attualità, gettandovi una luce inattesa. I primi titoli che verranno pubblicati sono

Gilles DELEUZE, Giorgio AGAMBEN
Bartleby, la formula della creazione

Silvio D'ARZO
L'uomo che camminava per le strade

Robert WALSER
Una cena elegante

Gilles DELEUZE
Francis Bacon, logica della sensazione

Jean-Luc NANCY
L'essere abbandonato

Interverranno
Giorgio AGAMBEN

e i redattori della casa editrice
Stefano VERDICCHIO e Gino GIOMETTI

Più tardi, alla sera, suoneranno gli

"ETILICA"

e i

"QUARTIERE LATINO"

Domenica 20 Giugno
dalle ore 17

il **TATTOO CLUB** – Milano organizza una performance dimostrativa di tatuaggi. Incidere sulla propria pelle il segno tangibile della propria diversità. Comunicare al mondo banale e ripetitivo la memoria arcaica di simboli, segni, immagini che affondano nella storia e nell'intimo più nascosto di ognuno. Per capire occorre il piacere e l'esperienza di sentire il proprio corpo in modo definitivamente e creativamente cambiato.

alla sera
dalle ore 21

concerto dei

MALKA FAMILY

“ROSSO MALTESE”

e di un gruppo a sorpresa
ma vera e imprevedibile.

Giovedì 24 Giugno
dalle ore 22

proiezione del film
“LA CASA NERA”
di Wes Craven

una straordinaria metafora dell'America reganiana. Uno dei miglio horror marxisti della storia del cinema americano. Ingiustamente passato sotto silenzio nei cinema cittadini, lo riproponiamo perché per noi è già “cult”

Venerdì 25 Giugno
alle ore 18

Rosaria GUACCI e Franco BOLELLI
presentano il libro

"PONTE DI MEZZO"

di

Marco PENSANTE

Edizioni Interno Giallo

Ponte di Mezzo è la storia di una Parma sazia e soddisfatta di sé vetrina di un benessere apparentemente perfetto ma che in realtà nasconde violenze e ipocrisie amplificate dalla sua provincialità. È la storia di uno di quelli che vengono comunemente definiti "giovani d'oggi": Andrea Altroquanto, uno spirito svuotato e perennemente ai margini di una vita che non capisce e che sembra non riservargli un posto definito. L'improvvisa morte per overdose di un amico scuote la sua esistenza persa in una routine annoiata e sonnolenta, convincendolo a mettersi alla caccia di un responsabile che forse esiste solo nella sua mente. Attraverso gli ambienti di una Parma notturna, ben lontana dalle luci delle vetrine e dall'immagine che ne viene propagandata, Andrea si troverà a scoprire verità sgradevoli e pericolose sulla società in cui vive, ma soprattutto su se stesso, e a fare i conti con una malvagità umana che è prima di tutto all'interno di noi.

**poi grande serata
dalle ore 21**

concerto,
musica per esaltare il corpo
infusi vari
e bevande trasgressive

Sabato 26 Giugno
a partire dalle ore 16

DECODER MEDIA PARTY

Presentazione del nuovo numero di **DECODER N°8** che conterrà:
Un reportage di Sterling su una conferenza americana di hacker; un mega articolo di Moroni sulla questione della ristrutturazione produttiva e la nascita del leghismo; le aporie della TV interattiva: un'intervista al grande padre delle droghe sintetiche: Shulgin; un illuminante reportage sulle longevity drug; lo stato delle reti; un'intervista a Tom Jennings, colui che ha scritto il programma operativo per Fidonet; il mitico Decoder dei piccoli (con il gradito ritorno dell'eccezionale Graham Harwood, della saga infinita di Giovanni e un cyber-trip dell'unico Prof. Bad Trip); una stupenda intervista a uno tra i migliori scrittori italiani del dopoguerra: Nanni Balestrini; attualità di Malcolm X; identità fratturate, le donne del post-femminismo all'attacco; un'intervista a Terminal; un'anticipatrice intervista con R.U. Sirius sulle comunità Techno e virtuali; la storia del phone phreaking in Italia; al di là del corpo biologico e dell'immaginazione: Stelarc; un'intervista a Fraser Clark, il padre (nel senso letterale) della scena psichedelica, technopagana inglese.
Un numero immancabile di 100 pagine, copertina in quadricromia.

presentazione di
CYBERNET,

la rete informatica cyberpunk, distribuita sul territorio nazionale, a cura di
alcuni operatori e promotori.

Durante il **MEDIA-PARTY**

verrà presentato da parte del techno-sperimentatore
Tommaso TOZZI

Happening Digitali Interattivi

il primo CD-ROM interattivo/alternativo italiano.

Sabine REIFF, del gruppo Correnti Magnetiche,
 presenterà

il video Chorus.

performance a cura di

Fabio MALAGNINI

e del musicista

Raffaele SERRA

Dalle ore 22.00

CYBERNIGHT

Effetti speciali

Concerto TechnoHouse con

SIGMA TIBET

Special Guest

Techno D.J.

Domenica 27 GIUGNO

dalle ore 21.30

teatro, teatro, teatro!

"AREA PICCOLA"

Perugia

presenta una novità assoluta

"IN ETERE"

nella stessa serata

da Napoli

"99 POSSE"

e

"BISCA"

Mercoledì 30 Giugno

alle ore 21,30

teatro, teatro, teatro!

"TEATROINCONTRO"

Vigevano

presenta

**"COME L'INDIO PERSE IL SONNO
E IMPRIGIONO' LA MALASORTE"**

Il 12 Ottobre del 1492, giorno in cui Colombo sbarcò in America. Nell' di là si incontrarono una donna atzeca morta di parto e un frate fiorentino morto di infarto nell'adempimento della sua fornicazione quotidiana.

Il frate credeva che la donna fosse una puttana. La donna credeva che il frate fosse la cattiva sorte. Un servo dei malvagi.

L'uomo voleva difendersi dei diavoli neri. La donna cercava le sue sorelle Chiuateteo per accompagnare il sole nel suo viaggio intorno alla terra. Di vivo in quel posto c'era solo un cero e i rispettivi sistemi culturali dei personaggi.

Nella stessa serata
mercoledì 30 Giugno

"SOLIDARIEDADE"

L'uomo solidale ha paura di rimanere solo. Prende una bicicletta perché pensa sia abbandonata. Metà la regala alla sua organizzazione e metà la dona ai bambini del Congo. L'uomo solidale non accetta critiche. l'uomo solidale ama il lavoro e non ama pensare. L'uomo solidale non sa che spesso c'è qualcosa di decisamente feroce nel carattere dolce della maggior parte degli uomini moderni e che la filantropia serve da copertura a coloro che vogliono sfruttare il prossimo.

autore e regista di entrambi gli spettacoli

Mimmo SORRENTINO.

costumi e scenografie

Paola CARATI

interpreti:

Paola CARATI, Giacomo CRAPAROTTA, Gerardo LARocca

LA COOPERATIVA EDITRICE "SENSIBILI ALLE FOGLIE".

Ci sono scritture che l'editoria commerciale non prende generalmente in considerazione per la scarsa capacità di mercato a esse attribuite.

Ma il mercato, il profitto, non possono essere i criteri universali di valore. Ci sono anzi scritture il cui valore sta proprio nel non essere concepite entro orizzonti mercantili di valore. Decentrando lo sguardo oltre i domini della ragnatela letteraria, oltre i pregiudizi della nostra sensibilità quotidiana, scopriamo un gran fervore di attività scritte insospettate. Scritture della solitudine, dell'abbandono, dell'esilio sociale più estremo. Scritture di manicomializzati, di ex manicomializzati, di carcerati, di ex carcerati, di reclusi di universi concentrazionari diversi, asylmus, ospizi, istituzioni totali. C'è chi ha definito queste scritture, le opere di questi autori, *Ecrits Bruts*. A noi piace sottolineare piuttosto il carattere irritato delle loro scritture, quel fluire svincolato dalle prescrizioni rituali omologate. Torsioni che spingono chi le subisce a servirsi dei segni, della maniera grafica e alfabetica per operazioni straordinarie: aggirare la solitudine, testimoniare il tradimento della specie, cercare nello specchio degli alfabeti prove della propria esistenza, visibilizzarsi, affidare alla bottiglia la memoria negata; o anche soltanto per cercare nella manipolazione ludica, artistica, la brezza rivitalizzante di un sollievo. Il nostro lavoro nasce dalla convinzione, maturata nell'esperienza dei suoi promotori, che si possa essere "sensibili alle foglie" e, promuovendo la fioritura di nuove solidarietà, fare autentica cultura.

ALLA SERA ALLE ORE 21,30 presentazione del "PROGETTO MEMORIA"

Il Progetto Memoria è un'iniziativa della Cooperativa Editrice "Sensibili alle foglie". Si tratta di un'organica e documentata ricerca sul fenomeno della Lotta Armata in Italia nel corso degli anni settanta.

Il progetto è iniziato due anni fa e ha portato al censimento e alla raccolta di dati su centinaia di organismi che hanno praticato questa scelta radicale nel corso del conflitto degli anni sessanta/settanta.

Hanno coordinato la ricerca **Renato CURCIO**, **Stefano PETRELLI**, **Nicola VALENTINO**, **Claudio PLUNTI** e **Maria Rita PRETTE**.

Nel corso della serata verrà proiettato un video di circa venti minuti nel quale Renato CURCIO illustra la struttura informatica e le varie aree in cui è stata suddivisa la ricerca.

Il Progetto Memoria è totalmente autofinanziato e quindi necessita di un continuo afflusso di contributi in denaro per poter proseguire e approfondire la ricerca stessa.

Cox 18 e la Calusca promuovono questa giornata di riflessione e di incontro per contribuire al finanziamento di questo fondamentale strumento di conoscenza sulla storia recente. Contro tutte le falsificazioni, le approssimazioni e i revisionismi storiografici di destra e di "sinistra". Soprattutto contro la rimozione.

Sabato 3 Luglio
dalle ore 18

presentazione della cooperativa editrice

"SENSIBILI ALLE FOGLIE"

Roma

in occasione dell'uscita del libro

"CRITICA AL GIUDIZIO PSICHIATRICO"

di

Giorgio ANTONUCCI

oltre all'autore e ad alcuni redattori della casa editrice, interverranno i rappresentanti di

TELEFONO VIOLA

contro gli abusi e le violenze psichiatriche

Giorgio ANTONUCCI dal 1973 lavora a Imola per costruire alternative per i lungodegenti.

Antonucci si è laureato in medicina a Siena ed è diventato psicoanalista con Roberto Assagioli. Nel 1968 ha fatto parte del primo reparto di Ospedale Civile, aperto a Cividale del Friuli, in alternativa agli internamenti in manicomio. Nel 1969 ha lavorato con Basaglia a Gorizia. Dal 1970 al 1972 ha diretto i Centri di Igiene Mentale del territorio della montagna di Reggio Emilia mobilitando i cittadini contro il manicomio e gli internamenti psichiatrici.

"Il carattere eretico del lavoro di Antonucci gli ha procurato naturalmente una serie considerevole di ostilità e di attacchi da parte dei diligenti difensori delle fede psichiatrica.

Così una volta che un degente di uno dei suoi reparti, uscito a passeggio fuori dall'ospedale, fu per disgrazia investito e ucciso da un automobilista imprudente, a essere accusato per la morte dell'uomo fu proprio Antonucci.

Questa accusa così particolare mette in rilievo le assurdità delle premesse psichiatriche, molto spesso condivise e appoggiate dalla legge.

Sia per i medici, sia per i giuristi, il paziente psichiatrico non ha più i titoli della persona responsabile, per cui altri devono decidere al suo posto.

Antonucci è stato assolto dal tribunale su richiesta del pubblico ministero.

Giorgio Antonucci è una persona che sa quello che vuole.

Quello che ha da dire di importante."

Thomas Szasz

Syracuse, New York, Novembre 1992